Anno VIII - N. 2779 — Trieste, Domenica 18 Agosto 1889 (Edizione del mattino) — Anno VIII - N. 2779

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Il viaggio di re Umberto. ROMA 17. (*n.p.*) La minuziosa cura colla quale il re ha voluto visitare le fortificazioni di Spezia e dell'arcipelago toscano dà occasione ai più seri commenti. La *Tribuna* osserva giustamente che questa visita contrapposta alle riviste militari di Berlino è forse l'ultimo *memento* fatto a quegli stati che vorrebbero turbare la pace d'Europa. Da qualsiasi parte vengano le provocazioni alla guerra, non si potrà non ammettere da ognuno che per parte della triplice alleanza si è fatto di tutto per mantenere la pace.

ROMA 17. (*n.p.*) Nelle città che devono essere visitate dal re non è ancora conosciuto il giorno del suo arrivo. Tutto dipenderà dal soggiorno più o meno lungo ch'egli farà a Napoli e dall'incertezza che ancora esiste se il re visiterà o meno le fortificazioni dello stretto di Messina. Comunque, fino a martedì credesi che non giungerà a Taranto.

ROMA 17. (*n. p.*) Il *Fanfulla*, l'*Italie* e la *Riforma* rilevano che la visita di Umberto a Caprera consacra nuovamente il patto d'unione fra popolo e dinastia.

ROMA 17. (*C. B.*) La *Riforma* smentisce che al ritorno del re si pensi di fare un esperimento di mobilitazione e di eseguire nuove opere di fortificazione sulle isole minori del Mediterraneo.

MADDALENA 17. (*n.p.*) Stamane alle 6·30 re Umberto e il principe di Napoli visitarono il forte «Nido d'Aquila.» Il *Savoia* e la squadra sono salpati alle ore 10 per Napoli, fra entusiastiche acclamazioni.

L' agitazione in Creta. LONDRA 17. (*n.p.*) Lo *Standard* ha da Atene: A due ore da Canea avvenne ieri una scaramuccia fra truppe turche ed insorti. Questi ultimi attaccarono con impeto l'avanguardia dei turchi. Nel combattimento rimasero morti un soldato e due insorti; buon numero di feriti da ambi le parti. Gli insorti alla fine si ritirarono e le truppe turche si trincerarono.

Natalia e suo figlio. BELGRADO 17. (*n.p.*) Vociferasi che Milan si sarebbe espresso a proposito della venuta di Natalia in questi sensi: Quantunque egli non abbia avanzato difficoltà di sorta contro la venuta di Natalia, pure non acconsentirà a nessun patto ch'essa abiti al *konak* a fianco di suo figlio. Fidente nella lealtà dei reggenti, spera ch'essi non ammetteranno l'effettuazione di tale intenzione da parte di Natalia.

Bismarck e la visita dello czar. BERLINO 17. (*n.p.*) Il fatto che Bismarck ha rinunciato alla cura di Kissingen si mette in relazione con l'imminente visita dello czar. L'idea d'interrompere la cura non andò a genio al cancelliere il quale però ha rinunciato del tutto a fare la cura.

Guglielmo in Alsazia-Lorena. AUSSEE 17. (*n.p.*) Il luogotenente principe Hohenlohe è partito con la consorte per Strasburgo per ricevere colà l'imperatore tedesco.

Boulanger e i suoi dopo la condanna. BERLINO 17. (*C. B.*) A proposito del manifesto apologetico di Boulanger, secondo il quale mediante un servizio organizzato di spionaggio gli sarebbe riuscito di far copiare la lista degli spioni d'un addetto militare d'una grande potenza, la *Post* osserva: » Se con quell' allusione che non lascia luogo ad equivoci ad un addetto militare estero si accennasse al funzionario tedesco di quell' epoca, noi possiamo assicurare in base ad informazioni attendibili che tale lista da parte della Germania non é mai esistita.

PARIGI 17. (*C. B.*) Il ministro dell'interno ha proibito la vendita in publico e l' affissione di scritti provenienti dalle persone condannate dall'Alta Corte.

La «Cronaca nera.» ROMA 17. (*n. p.*) L'*Osservatore Romano* non sa nascondere la propria stizza per la comparsa del nuovo giornale cosidetto dei preti »scagnozzi». Egli definisce il programma del nuovo periodico come un programma di ricatto contro il Vaticano ed i cardinali. Tenta poi d'insinuare che la *Cronaca Nera* è stata instituita dal governo di Crispi che la paga coi fondi segreti. Conclude invocando la luce; questo dimostrerà nuovamente al mondo, esso dice, quale sia la posizione del Pontefice a Roma.

L'Italia in Turchia. ROMA 17. (*C. B.*) La *Stefani* ha da Costantinopoli: Il Sultano ricevette l'incaricato d' affari italiano nel modo più lusinghiero ed espresse la più viva amicizia per la famiglia reale italiana. Essere felice che l'Italia in ogni occasione dimostra simpatie alla Turchia. Il Sultano inviò alla consorte dell'incaricato d'affari l'ordine di Schefakat e ha decorato tutto il personale dell'ambasciata italiana.

I partiti in Italia. ROMA 17. (*n. p.*) La *Riforma* si augura che la costituzione dell'Associazione liberale di Palermo trovi imitatori in tutta Italia per tener testa ai moderati intransigenti, ai clericali e radicali.

Per il genetliaco di Francesco Giuseppe. VIENNA 17. (*C.B.*) La *Wiener Abendpost*, supplemento al giornale ufficiale, coglie l'occasione del genetliaco dell'imperatore per rilevare le ovazioni veramente grandiose che furono fatte a Berlino all'imperatore d'Austria e che non furono se non il riconoscimento della grandezza d'animo, della generosità, dell'attività e della bontà mite di quello eccelso che porta la corona imperiale d'Austria. Quelle dimostrazioni hanno colmato di orgoglio e di gioia ogni cuore patriotico e col capo volto in alto oggi 40 milioni di fedeli cittadini dello stato ringraziano la providenza della felicità di possedere un monarca così universalmente venerato, le cui cure e i cui pensieri sono tutti consacrati al benessere dei fedeli suoi popoli. Le stirpi dell'Austria-Ungheria siano pur diverse per lingua, per confessione religiosa, per carattere nazionale e per costumi, nella venerazione al serenissimo sovrano e alla gloriosa dinastia, esse furono sempre concordi.

L'onomastico del papa. ROMA 17. (*C. B.*) I giornali clericali, ricorrendo domani l'onomastico del papa, sono usciti infiorati. Per la stessa ricorrenza il papa elargì 12,000 lire ai poveri di Roma.

Terremoto. MOSTAR 17. (*C. B.*) Fu avvertita una scossa di terremoto che durò 10 secondi e che sulla linea ferroviaria Mostar Ostrojac spezzò le rotaie e fece crollare un muro. All'istessa ora veniva avvertita una scossa di 5 secondi a Konjica.

La crisi bancaria a Torino. ROMA 17. (*n. p.*) L'*Opinione* scrive che ieri si è radunato a Milano il consiglio superiore della Banca Nazionale per discutere sulla crisi bancaria di Torino. Il governo ed i primari istituti di credito faranno ogni sforzo per alleviare le conseguenze della crisi e possibilmente impedire che si estenda, se sarà necessario anche con istraordinari provedimenti relativi alla circolazione. Si smentiscono i disaccordi in argomento fra i ministri Crispi e Giolitti. Si crede possibile una soluzione offrendo agli istituti coi quali si sta trattando delle serie garantite.

Milan l'errante. VIENNA 17. (*C. B.*) L'ex re di Serbia Milan è giunto nel pomeriggio, ricevuto dall'inviato serbo.

Disgrazie alle manovre. VIENNA 17. (*C. B.*) A proposito della notizia recata da un giornale che nelle esercitazioni del reggimento usseri 18 ai 31 luglio, molti usseri caddessero da cavallo e ne riportassero lesioni, si annuncia da fonte autentica che singoli usseri caddero da cavallo, dei quali uno riportò frattura della clavicola, il secondo ebbe spaccato lo stomaco e ne morì. In tutto due cavalli rimasero inabili al servizio.

Lo scià in Germania. STOCCARDA 17. (*C.B.*) E' qui giunto lo scià di Persia, ricevuto dal principe Guglielmo a nome del re. Lo scià si recò in carrozza alla villa *Rosenstein* dove lo ricevette il re.

Il ritorno del vincitore. CAIRO 17. (*C. B.*) Il generale Greenfell è qui ritornato.

Gli scioperi. LIVORNO 17. (*C.B.*) Tutti i lavoranti fornai si sono messi in isciopero.

Diplomazia ottomana. COSTANTINOPOLI 17. (*C.B.*) Un *iradè* del sultano nomina Hussing pascià, finora inviato a Cettigne, ad ambasciatore a Pietroburgo e Terfik bey, ora addetto militare a Vienna, ad inviato a Cettigne.

RECENTISSIME

Linguaggio boulangista. PARIGI 16. I boulangisti sono furibondi. Naquet nella *Presse* dice che l' attentato fu commesso dai senatori. La *Souverainetè* li chiama altrettanti Pranzini. Rochefort si felicita seco stesso di essere stato condannato da simili canaglie.

Il disarmo. BERLINO 16. L' imperatore a Strasburgo nel discorso metterà avanti per la prima volta la questione del disarmo. Affermasi che l'iniziativa erasi deferita all'Italia, però dopo il viaggio a Londra la assunse l'imperatore.

I corazzieri musicisti. ROMA 16. Annunciano da Berlino che la banda dei corazzieri della Guardia ha accettato di fare un giro in Italia. Questo giro durerà un mese e comincerà il 20 settembre. Lo impresario ha già versato la relativa cauzione. I componenti la banda avrebbero indistintamente dieci marchi al giorno; il capomusica quaranta.

Suicidio alle Assise. ROMA 16. Oggi alle Assise incominciossi il processo contro i falsi monetari. Alle ore 5, mentre i giurati stavano ritirati l'imputato Pietro Camerano, estratto un coltello, vibrossi un colpo al ventre ferendosi. Causa del suicidio fu il timore di una condanna mentre i giurati rientrati assolvevano gli imputati.

Uno che ruba davanti ai giudici. CAGLIARI 16. Un certo Cao Panattaro, trovandosi alla Corte d' Assise, rubò destramente ad un testimonio il portafoglio contenente 300 lire. Arrestato quasi subito, venne sospeso il processo che si stava discutendo, e il Cao, seduta stante, fu condannato a due anni di carcere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. — Leva il sole ore 5.11 tram. 6.58 Oggi: Elena e Gioachino Domani: Lodovico v. — Term. C. ore 7 ant. 23.0 2 pom. 27.0 — Alt. bar. 762.6. Alta marea 4.35 ant., 2.2 pom. · Bassa marea 7.0 antim. 10.25 pom.

Per il natalizio dell' imperatore. Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. l' imperatore, verrà celebrato alle ore 9 ant. nella cattedrale di S. Giusto un solenne ufficio divino, seguito dal canto dell' Inno Ambrosiano, con intervento di tutte le autorità civili e militari, dei consoli qui residenti, del Consiglio della città e delle corporazioni.

Alle 3 pom. ha luogo all' *Hotel de la Ville* un banchetto offerto dal cav. de Rinaldini, presidente della Luogotenenza, al quale sono invitati i rappresentanti le autorità.

Notizie sanitarie. Il Governo di Malta ha ordinato in data del 5 corr. che le provenienze dal canale di Suez vengano assoggettate ad una visita medica e che lo sbarco di lingerie, di vestiti e di altri oggetti sospetti non possa effettuarsi che previa una disinfezione.

— Secondo una comunicazione ufficiale, il Governatore generale di Odessa ha decretato in data del 5 corr. che tutti i navigli provenienti dalla costa araba, che appariscono sospetti per lo scoppio colà della peste, siano da dirigere nel porto contumaciale di Theodosia.

— Giusta un'altra comunicazione ufficiale, nel distretto di Chatra nella Mesopotamia é scoppiata una malattia simile al colera. Il Consiglio sanitario di Costantinopoli ha deliberato di mandare sopra luogo l' ispettore sanitario di Bagdad assieme ad un medico, per constatare la indole della malattia colà dominante e per prendere energiche misure per l'isolamento e la disinfezione delle località infette.

La colonia feriale. I signori maestri Bonetti e Taucer c' informano che tutto procede bene nella colonia feriale di Erpelle e che iermattina furono a visitarla gli egregi medici dottori Tedeschi e Xydias, i quali hanno trovato tutti i ragazzi di bellissimo aspetto e sanissimi.

Sempre a proposito del Monte di Pietà. Ieri ci è pervenuta la seguente:

« Ho letto le giuste considerazioni che hai fatto riguardo al Monte di Pietá e se mi permetti, aggiungerei un' osservazione. Certo è mal fatto che al Monte di Pietà la stima sia tanto inferiore al valore dell' oggetto, ma il danno è relativo. Invece un danno enorme e gravissimo risulta per i poveri dal modo col quale gli effetti impegnati e non riscattati vengono venduti all' asta. Quella congrega che s' impone negli incanti al Monte di Pietà è fatale e bisognerebbe sul serio trovare un rimedio a questo malanno.

« Possibile che fra tanti consiglieri ed impiegati non ci sia nessuno che possa escogitare un sistema mercè il quale agli incanti del Monte di Pietà affluisse il publico sul serio, schiacciando la camorra? Allora gli oggetti verrebbero venduti a prezzi favorevoli sì, ma non a prezzi derisori com' ora e gli stimatori, sapendo che v' è un' asta publica *sul serio*, rischierebbero anche di sovvenzionare gli effetti con importi più alti.

« Ti raccomando, caro *Piccolo*, di non stancarti e battere e ribattere su questo argomento sino a che venga proveduto.

« A proposito del Monte di Pietà, ricordo che all' epoca del bilancio, *Il Piccolo*, esaminando le cifre, disse che si potrebbe vedere subito di destinare parte degli utili per menomare qualche aggravio a chi deve ricorrere al Monte; per esempio: o diminuire l' interesse, o il calcolo mensile degl' interessi, o qualche cosa di simile. So che al Monte pensano di accumulare un certo capitale, per poi non dover più ricorrere a prestiti e allora accordare facilitazioni. Ma non sarebbe meglio d' incominciare subito? » *Un povero diavolo.*

Il medico distrettuale della Barriera. La sede del medico-fisico del distretto di Barriera vecchia, sig. Cesare dott. Sapunzachi, sarà dal giorno 24 agosto corr. in poi al N. 2 in via della Fornace, ove dalle 8-9 antim. e dalle 3-4 pom. verrà tenuta l'ambulanza.

L'ufficio di saggio. Col giorno di ieri l'i. r. Ufficio di saggio venne trasportato nei nuovi locali in via della Scorzeria N. 5.

Per la stagione d' opera al Comunale. In un giornale teatrale si afferma esser vero che il baritono Fumagalli venne *trattato insistentemente* per la prossima stagione del nostro Comunale. Non comprendiamo le trattative, ma comprendiamo ancor meno l' insistenza dal momento che tutti sanno come la Direzione abbia espresso nel modo più chiaro e più perentorio il suo *veto* alla scrittura del signor Fumagalli, non appena gliene venne fatto il nome. Siamo dunque costretti a chiederci se non si stia organizzando un servizio di *rèclame* destinato ad imporre all' ultimo momento questo artista, con una di quelle tante scuse che alle »avvedute imprese« non mancano mai.

Possiamo affermare che la Direzione, anche dopo le prove di Udine, continua ad avere sui meriti artistici del signor Fumagalli il criterio medesimo che se n' era fatto nell' aprile scorso; e siamo certi che non cederá di un ette quando il 15 del mese p. v., l' impresario Piontelli presenterà, come ne ha l'obligo, l' elenco completo del personale. Del resto per la Impresa, le agenzie i Cosmorami, le Gazzette dei teatri e tutti gli altri giornali soliti a batter la gran cassa al Fumagalli, dovrebbero ricordare che di questo artista il publico triestino non vuol più saperne. Lo tratti pure insistentemente il Piontelli; ma non si metta in testa di trattarlo per il nostro Comunale.

Banco operaio e Magazzino cooperativo. Ecco il resoconto dell' operosità del Banco operaio di mutui prestititi e del Magazzino cooperativo operaio dagli 11 luglio ai 10 agosto:

Sezione Banco: Movimento Cassa f. 62,100,55 1[2. N. 512 Prestiti accordati f. 23,005,69, Restituzioni di prestiti f. 21,515,63.

Sezione Magazzino: Movimento Cassa f 18,917,32, Merci comperate f. 4,403,79, Merci vendute f. 3,620,80 1[2.

In questo periodo di tempo furono accolti al Banco operaio 185 nuovi soci, e nel mese in corso venne attivato la nuova sezione: Depositi in Conto Corrente.

Società Filarmonico-Drammatica. Bellissime e liete notizie per i soci di questo eletto e distinto sodalizio. Le comunica, da Trieste, *Ireneo* al *Capitan Fracassa* e noi le riportiamo:

Un programma di divertimenti molto felice è quello che prepara a Trieste la nostra fiorente Filarmonico-dramatica.

Visto il brillante incontro avuto l' anno scorso coll' opera del Pedrotti *Tutti in maschera*, stupendamente eseguita dai soci dilettanti, quest' anno si è già messo in istudio un altro spartito che andrà in scena nel prossimo novembre.

La scelta, dopo molto studio, cadde sul *Furioso* di Donizetti e si giudica felicissima, giacchè si tratterà di una vera resurrezione artistica.

Il *Furioso all' isola di San Domingo* scritto per il teatro Valle di Roma, ove fu dato per la prima volta nel carnevale del 1833, fu rappresentato nella stessa stagione anche al Teatro Grande di Trieste da Adelina Speck, valente soprano, da Celestino Salvatori e dal rinomato buffo Raffaele Scalese.

L' opera piacque tanto al nostro publico che si ripetè nel 35 con la Boccabadati, il Cartagenova e il buffo triestino Cavisago, indi nel 36 colla Schütz e il Grazioli e nel 40 col Ferlotti. Da allora non fu più riprodotto sulle nostre scene.

Il *Furioso* verrà concertato alla Filarmonica da Francesco Sinico, un giovanetto ricco di ingegno, figlio dell' egregio maestro Giuseppe, autore della *Marinella* e dello *Spartaco*. La famiglia del Sinico è una famiglia di veri musicisti. Nelle cronache della settantenne Società Filarmonico-dramatica questo nome ricorre più volte citato con molte lodi. Già nell' anno 1857 i soci filarmonici avevano fatto eccellente prova con una riuscita rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, all' antico teatro Corti, sotto la direzione del maestro Francesco Sinico, nonno del giovanetto artista, che ora si è preso l' incarico di concertare il *Furioso*.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un ventaglio rinvenuto a Barcola dal signor G. Sipgy ed una chiave rinvenuta in via Amalia dal sig. Dom. Petronio.

La nuova Scuola in Piazza del Rosario. Quando il primo colpo del piccone demolitore si alzò ad abbattere quelle luride e screpolate stamberghe di Città vecchia, ove doveva sorgere il nuovo edifizio scolastico, noi abbiamo salutato con gioia l' iniziamento di quel proficuo lavoro di demolizione, che prometteva di sostituire alle dimore della miseria e del vizio, la casa della sana istruzione per i giovanetti del popolo.

Ora il lavoro è compito; quell' edifizio modesto, ma lindo, dall' aspetto simpatico di casa salubre, si direbbe si sia fatto largo là in mezzo, alle catapecchie della vecchia città, come il progresso e la luce riescono a farsi largo, ad imporsi anche di fronte alle tenebre ed alle impudicizie della miseria.

E ierimattina, da parte dell' impresario architetto signor Antonio Melan, il nuovo edifizio scolastico veniva consegnato al Comune. La Commissione mista delegata all' uopo era composta del Dirigente il Magistrato Civico sig. Gandusio, dei sigg. Ing. Boara, dott. Benussi, dott. Ettore Lorenzutti, dal protofisico dott. Costantini, dal referente scolastico dott. Boccardi, dal sig. E. Pavani, rappresentante l'Economato Civico, e dall' aggiunto signor Gius. Paolina.

Il fabricato consta del pianterreno, che verrà affittato ad uso di negozi, e di tre piani superiori. Ha due ingressi: l' uno per la sezione maschile, l'altro per quella feminile. Nelle sedici stanze destinate alla istruzione; nella ampia sala del primo piano destinata agli esercizi ginnastici, in quella del secondo, ove ci sarà la civica scuola di canto, penetra dai grandi finestroni e morbidamente si diffonde la luce. — Gli anditi sono lunghi e discretamente spaziosi, le scale, sono bellissime e comode.

Una bella stanza da due finestre, al primo piano, serve ad uso della Direzione; attiguo, c' è uno stanzino d' aspetto per i maestri; un altro consimile, al terzo piano serve ad uso delle maestre. L'alloggio del dirigente è sólo al terzo piano, in un quartiere che prospetta sulla Piazza del Rosario, al quarto piano, c' è la comoda abitazione del bidello. — In tutti i piani è introdotta la conduttura dell' aqua di Aurisina. Nelle scale, nella stanza della direzione, nell' andito del secondo piano e nella sala di canto, evvi l'illuminazione a gas.

Per l'ottima disposizione che notasi nell' arioso e salubre edifizio va lodata la intelligente operosità dell'ingegnere comunale sig. dott. E. Lorenzutti, il quale fu validamente coadiuvato dall' alunno ingegnere sig. Luigi Mazorana. E va ricordato

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) 27)

— Non l'avrei lasciata partire, senza avernela pregata — rispose Giorgio tranquillo.

Salutò, avviandosi verso l'uscita, Lolo lo accompagnò. Avanti l'uscio si fermò un momento. Vide che Nortstetten voltava loro le spalle. Fece cenno cogli occhi a Lolo di avvicinarsi. Lolo gli si avvicinò. Abbassò il capo come per dirle qualche cosa all'orecchio. Ella indietreggiò un poco e lo guardò freddamente.

— Può parlar forte con me — bisbigliò.

— No, Lolo! — disse egli a voce molto bassa, accettuando le sillabe; i suoi occhi sfavillavano. — Ciò che io devo dirle non può esser detto alla presenza di un terzo! — Ed aggiunse a voce ancora più bassa e con maggiore accentuazione. — La metto in guardia! Lei va in rovina! Ma io sono al mio posto, io!

Lolo non aveva più udito le ultime parole. Aveva detto contemporaneamente, a voce alta e solennemente: A rivederla, signor Wilprecht, e con un leggero inchino gli aveva voltato le spalle.

Massimiliano, chiudendo l'uscio, fremeva d'ira. Mentre il servo lo aiutava ad infilare la pelliccia, stette un momento fra due: andar via o tornare indietro per scaraventare in viso a Lolo ed a questo imprudente Giorgio tutto ciò che egli provava — la sua profonda indignazione morale! Lo prendevano forse per imbecille! Voleva provar loro che s'ingannavano a partito!

A passi affrettati, e facendo involontari e vivaci gesti, rifece la corta via che conduceva a casa sua.

E fu bene che non ritornò, poichè non lo avrebbe certo rallegrato ciò che gli sarebbe toccato di sentire e di vedere nel bel salotto.

Anche Lolo era indignata. E si sentiva già tanto intima con Giorgio che non fece alcun mistero dei suoi sentimenti.

— Si prende sempre maggiore libertà — disse avvicinandosi a Giorgio — Col tempo diverrà assolutamente insoffribile!

Giorgio inchinava alla mitezza nella sua coscienza di fortunato trionfatore.

— Lo fa evidentemente a fin di bene! — disse, calmandola — Non dovrebbe inquietarsi. Non vale proprio la pena di parlarne.

Ella lo guardava, sorridendo. Egli si avvicinò a lei e ripetè, a voce bassa, senza saper bene ciò che dicesse, le stesse precise parole:

— Non dovrebbe inquietarsi! Non vale proprio la pena di parlarne!

Ella stava adesso tanto vicina a lui, che doveva piegare indietro il capo per continuare a guardarlo, sorridendo; egli era molto più alto di lei. Giorgio abbassò lentamente il capo e le baciò la fronte. Scottava.

— ... Non vale proprio la pena di parlarne! — ripetè egli per dire qualche cosa.

Lolò indietreggiò e si lasciò cadere di nuovo sulla poltrona avanti al camino. I suoi occhioni rimasero fissi su Giorgio, non coll'espressione del corruccio, ma un poco timorosi, quasi domandassero: «Ed ora che avverrà?». Afferrò colle sue manine le grandi stecche verniciate del colossale ventaglio ancora aperto e si fece un po' di vento.

VIII

Gustavo Ehrike era abituato ad annunziare il suo arrivo, facendo rumore nella sala. Aveva l'abitudine d'informarsi a voce alta, colla voce del padron di casa che può parlare tanto forte quanto gli pare, dal servo che veniva ad aprirgli di tutto ciò che era accaduto durante la sua assenza: se fossero venute lettere, visite commissioni e simili. Fece lo stesso quel giorno. Gli usci forti e le grosse portiere non smorzavano il suono della voce molto sonora.

Entrò rumorosamente nel salotto, tenendo nella mano sinistra una lettera che gli aveva consegnato il servo, e, salutò sua moglie con un cenno del capo, stese la destra a Giorgio.

— Oh, quanta amabilità, signor dottore! — esclamò con gioia rumorosa — se lo avessi saputo, mi sarei affrettato di più!... Ebbene? Lei non cerca il cappello? Non la caccio via io?

— Ho già prolungato la mia prima visita più del convenevole; ho aspettato per salutarla...

— Non ci mancherebbe altro! No! Lei rimane! Voglio averla anch'io un poco Lolo, persuadi il signor dottore a restare!... Dottore! — gridò in una improvvisa ispirazione, con voce ancora più alta e più allegra — un'idea! Sa quale? Faccia penitenza con noi! Assolutamente *sans gêne*! E poi verrà con noi al circo! Oggi prima rappresentazione! Mi sono logorato le gambe per riuscire ad avere un palco. Eccolo!

Tirò fuori con una certa fatica dalla stretta tasca del panciotto il pezzo di carta colorata e ripiegata, come se dovesse provare la verità della sua affermazione; quindi tornò a piegarlo, e con maggiore fatica di prima, trattenendo il respiro, lo ricacciò in tasca.

(*Continua*).

Il capo d' arte del Comune sig. Giuseppe Pipan, che per due anni continui, nel sorvegliare assiduamente alla fabrica, stette esposto al caldo, al freddo, alle intemperie, senza riposo. Per l' eleganza esteriore e per la solidità dell edifizio c' è da congratularsi col sig. dott. Boara, dirigente dell' Ufficio Edile, col capo-ingegnere signor Vincenzo De Senibus, e col sig. Ing. Melan, impresario-architetto che in quest' occasione diede bella prova del suo amore all'arte edilizia.

Compiuta la formalità della consegna, l' Economato Civico consegnava poscia le chiavi al dirigente della scuola signor Francesco Marinaz.

Col giorno 16 del prossimo settembre il nuovo istituto s' inaugura.

Possa avvantaggiarne l' istruzione del nostro popolo, e possa essere la nuova scuola ricca di frutti, ed abbia proficua e prosperosa esistenza. E' questo il nostro augurio.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, proveniente da Bombay, partì ai 14 corr. da Aden per Trieste.

La grammatica italiana per i tedeschi. Di questa utile publicazione del signor C. V. Rupnick è uscito il quarto fascicolo.

Il metodo dell'autore ci sembra veramente pratico e ci consta che il libro abbia avuto le migliori accoglienze. Di questo lavoro verrà publicata ancora una dispensa, con la quale verrà pure fornita agli associati una copertina per la legatura delle cinque parti in volume.

„Bosco" ottuagenario. Non si tratta del famoso prestigiatore, nè dell' omonimo elefante ammaestrato, ma bensì del vecchio e conosciutissimo Bosco del Caffè degli Specchi, da 29 anni addetto a quell' esercizio, da 26 anni addetto in qualità di *marchiere*.

Oggi, egli compie la veneranda età di ottant' anni e i suoi colleghi, che amano e rispettano quella sua caratteristica figura di vecchio lavoratore, gli fanno il dono di un biglietto di Lotteria, mentre anche fra i più assidui frequentatori del bigliardo s' iniziò per cura del dott. C. la raccolta dei denari per fargli un presente.

Il signor K. s' adoperava ieri a tutto uomo per raccogliere le varie contribuzioni. *Bosco*, per chi non lo sapesse è un abbreviativo, non un cognome: a battesimo nel 1809 egli fu chiamato Antonio Tirabosco e prima d' andare al servizio del Caffè Specchi fu per 6 anni al Caffè del Tergesteo e prima ancora fu proprietario di due Caffè a Padova, sua patria ed ebbe anche l' Impresa dei bagni d' Abano.

Bosco oggi è una macchietta triestina e sempre svelto, arzillo e lepido, si conquista con l'onestà e coll'attività mirabile all'età sua, la simpatia di tutti i dilettanti di *francesina* semplice, *russa*, e *carolina*, che formano un contingente abbastanza rispettabile al Caffè degli Specchi.

Suicidio. Ieri, verso un' ora del pomeriggio, in via Carintia si udì una detonazione d'arma da fuoco; a quella seguì un gridìo di donne che imploravano aiuto in accento disperato, ciò che fece accorrere dinanzi al portone della casa N. 14 della detta via, un buon numero di gente.

Al secondo piano di quella casa, in un quartiere prospettante sul cortile, un giovanotto di 24 anni: il signor Giovanni Merlach, da Trieste, impiegato presso la società di navigazione del Lloyd, s' era esploso un colpo di revoltella alla tempia destra.

Alla detonazione erano accorsi subito i genitori e la sorella dell' infelice, i quali sforzato l' uscio ch' era chiuso a chiave, entrarono nella stanza del giovane e lo trovarono disteso sul sofà, sanguinante dalla tempia destra, con l' arme in mano. Era agonizzante.

Pochi minuti prima si trovava a pranzo coi suoi di famiglia. Ad un tratto si alzò, andò nella propria stanza e ci si rinchiuse. Il resto è noto.

Si mandò subito per un medico, e vennero i dottori Carlo Levi e Gattorno i quali poterono soltanto constatare la morte.

Il cadavere fu lasciato alla famiglia. La commissione comparsa sopra luogo, praticò i soliti rilievi di legge.

Circa alla causa del suicidio corrono due versioni. L'una accenna ad un amore; secondo l'altra, più probabile, una malattia incurabile avrebbe spinto il Merlach allo estremo passo. Ci consta infatti che il disgraziato giovane era già da parecchio tempo ammalato, e per rimettersi alquanto erasi recato per qualche tempo a Gorizia, da dove era ritornato da pochi giorni. Ieri egli non era uscito in tutto il giorno di casa.

Giovanotto morto improvvisamente. Il giovane Cesare Sola, d' anni 16, studente, abitante in via di Crosada, N. 10, trovavasi ieri verso il mezzodì fuori di casa, allorchè ad un tratto si sentì male e se ne tornò alla propria abitazione; ma non appena vi era giunto, che cadde a terra e morì. Il dottor Pepeu, accorso non potè che constatarne il decesso.

Ritiensi che lo sventurato giovanetto sia soggiaciuto a rottura d' aneurisma.

Un triestino maniaco a Gorizia. Dal *Corriere di Gorizia* apprendiamo il fatto seguente:

Giovedì arrivava a Gorizia un giovane sulla trentina, certo Adolfo M. di Trieste, accompagnato da un fratello, e qui prendeva alloggio alla casa numero 16 in via Ascoli. Il fratello diede subito indizi di essere affetto da mania di persecuzione. Ieri mattina alle 8 aprì la finestra al primo piano, e uscì da quella calandosi fino al fanale e aggrappandosi a quello, poi da quello lasciandosi cadere a terra. L'altezza era poca, ciononondimeno il povero maniaco ebbe spezzata una gamba presso al piede, e riportò una distorsione all'altra.

Ne avrà per due mesi di letto.

Quando, riportato sul suo letto, veniva richiesto del perchè di quella sciagurata risoluzione, rispose che voleva sfuggire a degli assassini che lo inseguivano.

A prestargli le debite cure vennero chiamati due medici

Tombola a Gradisca. Il giuoco di tombola che non potè aver luogo giovedì causa il tempo sfavorevole, si terrà invece oggi. Com' è noto, il ricavato va a favore dei poveri del comune di Gradisca e dopo la tombola avrà luogo una publica festa da ballo.

Una felice operazione. Il medico assistente presso il Civico Ospedale signor dott. Emilio Marcus esordì ieri nella delicatissima operazione della cateratta, sulla persona di certa Mattea Gorlato, d' anni 73, da Dignano.

Dopo tre anni di completa cecità, alla povera vecchia fu ridonata completamente la vista. Ella non stancavasi mai dal ringraziare l' egregio dott. Marcus, col quale c' è da congratularsi sinceramente per la felicissima riuscita della sua operazione.

Un reclamo riguardo le gite per mare. In data del 16 corrente il signor N. P. ci dirige la seguente:

«Vi sono diverse male lingue che insistono a chiamare noi triestini il popolo *melon*; io respingo con sdegno questa asserzione, ma, purtroppo però vi sono ancora diverse Imprese, Direzioni ecc. che si permettono di trattarci come se fossimo *meloni* tondi tondi: p. e. ieri, giovedì, il tempo permise di fare diverse gite per Muggia, ma causa il tempo incostante (dei giorni precedenti, perchè ieri era bel tempo) fu sospesa la gita per Isola; il vero motivo della sospensione fu che, alle 3 e un quarto - cioè un quarto d'ora prima della partenza — non c'era gente sufficente per andare a Isola, per pagare le spese; ma allora si metta sui manifesti non soltanto tempo permettendo, ma anche *passeggeri permettendo*.

— Il signor Isidoro G. ci scrive una lettera nell'istesso senso per protestare contro la sospensione della gita di giovedì per Isola, senza motivo giustificato.

Un faccendiere condannato. Certa Caterina Medea, servente, volendo muovere causa a due sue debitrici, per un credito che vantava in loro confronto, si rivolse al Tribunale. Quivi s' imbattè in certo Ferdinando P. scritturale, il quale si offerse di stenderle gli atti necessarî e di fare tutte le pratiche di legge per di lei conto. Però disse alla Medea che gli occorrevano denari per le spese e si fece dare prima 3 fiorini, poi, un altro giorno, altri due. Passato qualche tempo, la Medea andò ad informarsi che ne fosse della sua causa e seppe che il P. s'era trattenuto i 5 fiorini senza far nulla. Allora ella presentò denuncia ed il P. venne processato per contravvenzione d'infedeltà. Giorni or sono, essendo stato assunto dal giudice, egli aveva promesso di indennizzare la Medea, ma non tenne la parola e ieri che ebbe luogo il dibattimento alla Pretura, il P. non comparve, perciò il giudice lo condannò, in contumacia ad una settimana d'arresto.

Un bambino mezzo bruciato. Venerdì a sera venne trasportato alla farmacia Manzoni un ragazzino di cinque anni il quale, dall'orecchio fino al piede della parte destra del corpicino, aveva tutta un'ustione.

Prestatigli dal signor Manzoni quei soccorsi ch'erano più urgenti, il bimbo fu tosto trasportato con molti riguardi alla sua abitazione, ove, per consiglio dello stesso farmacista fu subito chiamato un medico che accorse nella persona del dott. Sapunzachi.

Il bimbo trovandosi vicino al focolaio, curioso, volle guardare entro una pentola; nel chinarsi che fece, le sue vesti presero fuoco. Alle grida del piccino accorse la madre ed altre persone che gli spensero la fiamma, purtroppo però senza poter evitare le scottature che sono d' indole grave.

Caduta. L' altro ieri a sera si recava alla farmacia di San Giacomo una ragazzina di 10 anni la quale, cadendo, aveva riportato un taglio alla fronte. Venne medicata dal signor Mizzan.

Accidente durante il lavoro. Il giornaliero Giovanni Ronco addetto all'impresa Ceconi, mentre era occupato al suo lavoro al Portonuovo, cadde e riportò non lievi contusioni alla gamba destra, perciò lo si dovette accompagnare all'ospedale, ove fu accolto nel VII ripartimento.

Feriti in rissa. Ieri furono medicati dal medico d'ispezione all'ambulanza chirurgica dell'ospedale Giovanni Slavinik, d'anni 24, abitante in via di Rena N. 1, e Giovanni Brumatti d'anni 17, abitante in via Barriera vecchia N. 3. Il primo aveva una ferita sopra l'orbita sinistra, il secondo ne aveva una al braccio sinistro; entrambi se l'erano buscate in rissa, ma se ne ignorano i particolari.

Male improvviso. In piazza della Borsa, ieri, verso le due pomeriggio, lo scritturale Luigi Franchi, d' anni 56, venne colto da male repentino. Condotto alla infermeria Treves, il sofferente ebbe quivi i necessari soccorsi; poi fu accompagnato alla propria abitazione, in via Punta del Forno N. 1.

Le bucce di cocomero. L' inconveniente più e più volte lamentato produsse anche ieri una spiacevole conseguenza; e se lo seppe la ragazzina di 12 anni Maria Gediz, abitante al primo piano della casa N. 7 in via Media, la quale, transitando la via della Barriera vecchia, sdrucciolò sopra una buccia di cocomero e, nella caduta, si ferì alla mano sinistra, ciò che la obligò a ricorrere alle cure della Poliambulanza.

Fra carro e muro. Il ragazzo di quattordici anni Mario Omet, iermattina alle dieci, mentre transitava la via del Solitario, venne accidentalmente impigliato fra un carro che di là passava ed il muro, e riportò delle contusioni, per sua fortuna leggere, al braccio destro ed alla coscia destra. Accompagnato subito alla farmacia Picciola, ricevette colà i necessari soccorsi.

Un fuoco d'artifizio di nuovo genere. Giovanni T. da Udine è un brav'uomo che esercita la nobile professione del pirotecnico, una professione molto interessante che gli permette di star sempre fra razzi e fuochi d'artifizio. - Tanto per restare nel programma egli pensò di far ieri un bellissimo fuoco d'artifizio, tale da far rimanere stupita la sua padrona di casa, Caterina U. abitante al primo piano della casa N. 22 di via dei Capitelli; egli cioè prese il volo dalla abitazione lasciando insoluto il debito di fior. 30 ch'egli aveva con lei per vitto ed alloggio, e portando seco sempre per far maggior effetto, un oriuolo d'argento del valore di 10 fiorini.

La *siora* Catina vistosi scomparito l'uomo dei razzi, non mancò di sclamare: «Oh razzi... de cani!»

Fra rivendugliole. Alla riva della Sanità, ieri, alle due pomeridiane, le due rivendugliole Barbara T. e Maria U. venute a contesa, si scambiarono una buona dose di pugni. Una guardia di publica sicurezza condusse entrambi alla Polizia, ove, dopo una redarguizione, vennero rilasciate in libertà.

Una sassata. Gasparo Persinovich, apprendista muratore, d' anni 20 in rissa col suo compagno Francesco Verbich, di anni 22, venne da questi ferito da una sassata alla guancia destra. Il ferito venne medicato alla farmacia Cignola; contro il feritore fu sporta denuncia all' autorità.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 10 alle ore 2 pom. del 17 corr.:

Colpiti: vaiuolo 1, scalattina 5, difterite e croup 3.

Morti: difterite e croup 1.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con zucchette s. 10, Ragout con patate s. 10, Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1/2 pom.*) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1449.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.:

Vienna	35	64	48	86	78
Graz	70	65	32	25	2
Temesvar	68	66	39	69	85

Corrispondenza aperta. A *Uno dei nostri*. Interessantissime le comunicazioni per le quali vi ringraziamo; se avete altro continuate ad informarci. — A *Molti assidui lettori*. Grazie della lettera e delle parole. — Signor *Giacomo*. Sì, sino a che non viene approvato il nuovo statuto. — Signor *Amico sincero*. Grazie dei dati biografici; se ne avete altri spediteli, chissà che non finiremo coll' approfittarne. — Signor *N. P.* Il nuovo orario della Ferrovia dello Stato venne publicato; quella parte del suo reclamo è quindi ingiustificata.

Ogni giorno una. Arpagone si strappa due capelli, in un accesso di disperazione.

— Che hai? — gli chiede un amico.

— Ho perduto cinquanta fiorini

— E come?

— Mi hanno riportato i cinquemila fiorini che avevo perduti e pei quali avevo promesso cinquanta fiorini di... mancia!

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Francoforte 17. Credit 261.—, Staatsbahn 189.62, Lombarde 99 3/8 Calmissima

BORSA DI TRIESTE del 17. Berlino invariato 163 3/4, Rubli 211 1/2. Da Parigi Francese 85.27. Ital. 92.80. Egitto 455, Spagnuolo 73.09. Banche 520, ferrate 482 1/2. Lombarde 252 1/2. Vienna manca, probabilmente in seguito alla nuova notificazione del Ministero che proibisce gli affari in strada e in caffè. Qui italiana nominale 92 1/8 a 92 1/4.

LISTINO. Napoleoni 9.47 a 9.48 Zecchini 5.58 a 5.60 Lire sterline 11.90 a 11.92. Lire turche 10.80 a 10.82 Londra 119.65 a 119.65 Francia 47.25 47.40 Italia 46.85 a 47.05 Banconote italiane 46.95 a 47.05 Banconote germaniche 58.30 a 58.40 Rendita austriaca in carta 83.60 a 83.80 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.60 a 99.80 detta in carta 5 0/0 94.60 a 94.80 Credit 305.— a 306.— Greci 5 0/0 franchi 460 a 480 Rend. italiana 92 1/4 a 92 3/8. Croce rossa italiana 15.75 a 16.—. Lotti turchi 30.75 a 31.25 Serbi nuovi 5.50 a 5.70

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocor.